

Mille Anni

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 2 -

Anno XXVIII - 2015

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Carissimi,

inizia l'estate ed è tempo di vacanza. Gli studenti più fortunati, quelli che non hanno esami, sono i primi a goderne, ma, gradualmente, anche i loro familiari potranno godere di un meritato riposo dopo mesi di duro lavoro. Forse non tutti potranno permettersi vacanze al mare, ai monti o in altre località suggestive e altri, come gli agricoltori, saranno impegnati a raccogliere i frutti di quanto hanno seminato e coltivato: a questi l'augurio

di un raccolto abbondante. L'estate è comunque una stagione da tutti desiderata e attesa: staccare dai ritmi frenetici a cui quotidianamente siamo sottoposti è necessario e opportuno. Però vivere un periodo di riposo non è solo staccare dai ritmi incalzanti delle attività lavorative. Spesso, infatti, si scelgono modi di "fare vacanza" che non favoriscono il riposo: non di rado si sente dire che si torna dalle vacanze più stanchi di quando si è partiti. Se utilizzato bene, il tempo che si dedica al divertimento e al riposo è positivo: anche Dio nel racconto della Creazione raccomanda un giorno di riposo, dopo aver dedicato una settimana al lavoro per provvedere alle necessità personali e della famiglia. Il "lavoro nobilita" perché rende l'uomo consapevole che le sue energie e le sue capacità intellettuali e creative sono utili per sé e per gli altri, ma trovare momenti da dedicare a se stessi è altrettanto importante. Anche Gesù ai suoi discepoli, stanchi e affaticati, disse: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un poco" (Mc 6,31). Questo è un riferimento non solo al riposo del corpo, ma anche a quello dello spirito. Amministrare il tempo che ci è concesso in modo equilibrato e saggio è comunque un dovere. E' facile sprecare tempo e quel tempo non lo potremo più recuperare. Ogni attimo della nostra vita è dono di Dio: vale quindi la pena, anche se con qualche sacrificio, (continua a pag.2)

All' Interno:

pag. 3
Ringraziamenti dal
Centro Missionario

pag. 5
Le Religioni nel
nostro Territorio

pag. 6
Le Icone e
loro Teologia

pag. 8
Festa di
Compleanno

pag.9
Prima
Comunione

pag. 10
alla Mensa
della Caritas

pag.11
un Inno a
Papa Francesco

pag. 13
è Tempo
di Bilanci



"Icane e loro Teologia" di G. Pirondini pagine 6 - 7

gestirlo correttamente per dare senso e valore alla nostra vita terrena in prospettiva di quella che ci sarà donata per l'eternità. Le vacanze per il cristiano devono essere motivo per il recupero di energie fisiche e spirituali, sono fonte di rigenerazione, di crescita spirituale da vivere con gioia. San Giovanni Paolo II in una delle sue ultime vacanze estive in Valle d'Aosta così si esprime: *"In questa oasi di quiete, di fronte al meraviglioso spettacolo della natura, si sperimenta facilmente quanto proficuo sia il silenzio, un bene oggi sempre più raro. Le molteplici opportunità di relazione e di informazione che offre la società moderna rischiano talora di togliere spazio al raccoglimento, sino a rendere le persone incapaci di riflettere e di pregare. In realtà, solo nel silenzio l'uomo riesce ad ascoltare nell'intimo della coscienza la voce di Dio, che veramente lo rende libero. E le vacanze possono aiutare a riscoprire e coltivare questa indispensabile dimensione interiore dell'esistenza umana"*. La vacanza per il cristiano, giovane o adulto che sia, si fonda qui: tempo per Dio, tempo per se stessi, tempo per l'essenziale, tempo per la Chiesa, tempo per la meditazione, tempo per lo Spirito, tempo per la preghiera, tempo per il silenzio. A chi si può permettere di andare in vacanza vorrei dare qualche suggerimento:

1- Riposa, ma non ozia. *"L'ozio è il padre dei vizi"*. Anche una giornata di vacanza richiede una certa disciplina, cioè un programma di vita nel quale ci siano tanto riposo e divertimento ma anche il tempo per gli altri, a cominciare dai tuoi familiari.

2- Non è riposo se cerchi solo la confusione, la folla assordante, il rumore. Ricreeresti l'ambiente che hai lasciato e questo non ti è utile

Fuggi da ciò che ti potrebbe allontanare da Dio.

3- Fatti un buon programma giornaliero senza dimenticare che come cristiano devi trovare il tempo da dedicare al Signore: la preghiera, la lettura della Parola di Dio e qualche buon libro su cui meditare e rifornirti spiritualmente. Non dimenticare la Messa ogni domenica e se possibile anche qualche volta nella settimana.

4- E perché non prevedere una visita ai luoghi della fede: un monastero, in un'oasi di preghiera, un santuario, una comunità che opera a favore di persone bisognose.... Un modo semplice per insegnare anche ai tuoi figli che il tuo cuore è con Cristo anche quando ti stai rilassando e divertendo.

5- Non dimenticare chi è meno fortunato di te. E' facile pensare che la vacanza è una giusta ricompensa dopo un anno di lavoro stressante, o di studi faticosi, e guai a chi ce la tocca. Ricordati che ci sono persone che, come te, hanno tribolato, ma non possono permettersi nessun svago perché indigenti, ammalati, anziani ed anche persone lasciate sole perché ingombranti. Chiediti cosa puoi fare per alleviare la loro solitudine e la loro tristezza. Ricordati che se darai un po' del tuo tempo agli altri Gesù ti ricompenserà, lo ha promesso: *"chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è un mio discepolo, io vi dico in verità che non perderà affatto il suo premio"*. (Mt 10,42)

6- Ritrova il giusto equilibrio tra lo spirito e il corpo.

Auguri a tutti: a chi parte e a chi resta. Il Signore vi accompagni e vi protegga dovunque voi siate.

Don Francesco

CORALE DI SAN FAUSTINO A RIVALTA IL 19/4/2015



ALLA 26.ma RASSEGNA DEI CORI PARROCCHIALI

Monia Pancioli - Luisa Sala - Monica Rocchi - Emanuela Mariani - Paola Ferrari - Laura Turrini - Nicoletta Bedini - Matilde Ferraboschi - Lorella Montanari - Gianluca Marchi - Walter Marchetti - Angelo Davoli - Lello Davoli - Giancarlo Camuncoli - Giorgio Ferraboschi - Sara Ferraboschi (ma non si vede)

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DAL CENTRO MISSIONARIO

Al Rev.do Parroco di S. Faustino,
S. Agata e Fontana di Rubiera
A tutti i parrocchiani

Buongiorno, don Francesco,

mi scuso se solo ora mi faccio vivo, ma volevo ringraziare lei e le sue comunità per le offerte consegnate al Centro Missionario Diocesano di Reggio Emilia lo scorso 28 aprile 2015 a nome delle Parrocchie di S. Agata, Fontana e S. Faustino, che destineremo come da vostra indicazione all'Ospedale di Ampasimanjeva in Madagascar. Le attività dell'Ospedale continuano ad essere svolte in modo costante e continuativo per la popolazione di questa zona, che vive in una regione molto isolata del Madagascar. Recentemente mi sono recato in visita ai missionari che vi operano e ho trovato una struttura quasi completamente ristrutturata: siamo ormai giunti al 75% dei padiglioni risistemati. L'ospedale non è certo una clinica secondo gli standard italiani, ma è di tutto rispetto se guardiamo alla situazione di questa nazione. Si presenta bella, accogliente, funzionante... ma la cosa che rende speciale questa struttura sanitaria è il personale che svolge un servizio prezioso per i malati e i numerosi ricoverati. Innanzitutto i medici: Martin, Hortance, Rivo e da qualche mese supportati dalla presenza della dott.ssa Annamaria Zuarini (pensionata di Fabbri), poi grazie agli infermieri e agli ausiliari, che lavorano sotto la direzione del nostro carissimo Predieri Giorgio, missionario volontario dal 1972 che permettono alla struttura di funzionare in modo a dir poco straordinario. Non mancano i problemi, come la mancanza in certi periodi di qualche farmaco, oppure la carenza di personale specializzato, o anche per cause dovute ad avverse condizioni climatiche come cicloni ed alluvioni. Ogni giorno il lavoro viene affrontato con pazienza e carità, coscienti di servire e camminare con una popolazione in difficoltà economica dovuta all'aumento della povertà che colpisce sempre più persone. Ogni giorno all'ospedale vi si recano anziani, giovani, bambini ammalati che provengono da tutta la regione. Le visite ambulatoriali nei diversi reparti sono oltre 120/150 per giorno, a cui fanno seguito le visite agli oltre 100 pazienti che sono ricoverati. Non mancano piccole operazioni chirurgiche di emergenza nonché frequenti parti cesari che risolvono situazioni di gravidanza a rischio, sia per le madri che per i futuri nascituri. Nel periodo in cui ero ad Ampasimanjeva sono stati affidati alle cure amorevoli delle suore delle Case della Carità due neonati, nati da parti gemellari. La famiglia originaria, per un arcaico tabù, non può accettare uno dei gemelli perché non riesce a crescerli. Con il vostro aiuto riusciamo insieme a far fronte alle esigenze farmacologiche e a contribuire al mantenimento dell'Ospedale che porta il nome di F.M.A. Fondation Medicale di Ampasimanjeva - Hopital don Mario. AnomedeilCentroMissionarioDiocesanoingraziamotuttiibenefattorieviassicuriamounricordonellapreghiera, certi di lavorare tutti nella vigna del Signore. In allegato troverà una interessante testimonianza dei coniugi Stefano ed Elena Marcolungo che stanno svolgendo un anno di servizio, lei come ostetrica, lui come ingegnere, nel settore della manutenzione. La preghiamo di estendere i nostri più cordiali saluti ai Suoi Collaboratori.

Roberto per il Centro Missionario Diocesano

VAOVAO 6 – NOTIZIE DAL MADAGASCAR

Febbraio – Marzo – Aprile 2015

Ciao a tutti! Eccoci con le nuove notizie! Qui siamo verso la fine della stagione delle piogge e fortunatamente non c'è più il caldo soffocante di dicembre. Quando piove davvero tanto, il fiume Faraony che scorre vicino ad Ampasimanjeva straripa e l'acqua invade alcune zone del villaggio. Questo fenomeno è detto "Rano Be" ("Grande Acqua"). Fino ad ora si è ripetuto già quattro volte dall'inizio dell'anno, causando gravi danni alle risaie e alle abitazioni. Le strade non sommerse sono invase dal fango e diventano impraticabili. L'acqua rimane alta per un paio di giorni al massimo, poi si ritira, lasciando al suo posto melma e sporizia. Fortunatamente la struttura dell'ospedale e anche le nostre abitazioni sono collocate su una collina,

per cui non si allagano. Il problema è raggiungere l'ospedale perché, quando c'è l'acqua alta, la strada è interrotta e si può passare solo in piroga! Di conseguenza, i malati che arrivano in ospedale in quei giorni sono molto pochi... aspettano a casa e si muovono quando il disagio della strada è cessato. Questo significa che nei giorni successivi giungono in ospedale casi davvero gravi. In occasione della prima Rano Be del 18 Gennaio è arrivata a casa delle suore una neonata di 20 giorni di nome Dakely ("Davvero Piccola"). Purtroppo la sua giovane mamma è morta dopo averla partorita nel suo villaggio, distante da Ampasimanjeva. La nonna di Dakely, dopo aver saputo che le suore forniscono il latte in polvere in casi di estrema necessità, ha



portato la bambina con sé e ha chiesto il loro aiuto. Quando la superiora Suor Justine ha visto la neonata, non ha pensato due volte a dire alla nonna che non le avrebbe dato il latte, ma che sarebbe stato meglio se la piccola si fosse fermata con noi per un po'. Dakely pesava 1.300 gr quando è arrivata qui, era denutrita, la pelle disidratata fino a rompersi, con la febbre e senza più voce per piangere. La nonna ha acconsentito e Dakely è rimasta con noi. Le suore sono state davvero degli angeli! I primi giorni, con le poche forze che aveva, la bimba ha iniziato a mangiare, pochissimo, ogni mezz'ora. Poi ha cominciato molto lentamente a riprendersi, nell'arco di alcune settimane ha cambiato letteralmente tutta la pelle, ha perso i capelli che stanno ricrescendo adesso piano piano... ha iniziato ad aprire le manine, che teneva serrate a causa della pelle troppo secca che si rompeva. Adesso Dakely ha quasi 4 mesi, sta benissimo, è una bimba meravigliosa, pesa quasi 5 Kg e noi inevitabilmente ci siamo affezionati a lei in modo incredibile. Ci guarda, ci riconosce, sorride e ha iniziato a "gorgheggiare" con noi... Ma la sua vera famiglia non l'ha abbandonata! La nonna è venuta a farle visita ogni due settimane circa, era felicissima e non vedeva l'ora di riportarla a casa... Ma per noi era da mal di stomaco il solo pensiero che la piccola non fosse ben accudita una volta tornata al suo villaggio. Giustamente le suore ci hanno fatto capire che una famiglia ce l'ha e che non sarebbe stato possibile fare più di così. A fine marzo è arrivato il momento per Dakely di tornare a casa con la sua nonna: le suore le forniranno il latte in polvere per tutto il tempo necessario, con l'accordo di rivedere la bambina almeno ogni due settimane. Qualche giorno fa la bimba è tornata a farci visita insieme alla sua nonna, è in splendida forma e per noi è stata

un'emozione indescrivibile poterla riabbracciare e ricoprire di baci ancora un'ultima volta. Nel mese di marzo abbiamo accolto ad Ampasimanjeva tre ospiti speciali dall'Italia che si sono fermati da noi per qualche giorno: Roberto, Cecilia e Violetta. I primi due sono stati volontari in Madagascar e adesso lavorano e collaborano a Reggio Emilia con il Centro Missionario e con l'ONG Reggio Terzo Mondo. Oltre a portare una piacevole ventata di aria di casa, insieme a loro abbiamo iniziato a sviluppare le prime fasi del nuovo progetto Charlemagne, riguardante il miglioramento della salute materno-infantile nell'evento nascita. Abbiamo trascorso una serena Pasqua in casa, mentre il giorno di Pasquetta siamo andati in gita nella vicina Casa di Carità di Mananjary insieme alle suore e ai volontari di Manakara. La Casa di Carità si trova sulla costa a poca distanza dall'oceano, così abbiamo pensato di accompagnare a vedere il mare la maggior parte degli ospiti della struttura. È stato impegnativo, ma nello stesso tempo emozionante vedere i loro volti felici in riva all'oceano! Alcune suore si sono legate sulla schiena i bimbi più piccoli e si sono avventurate in prossimità delle onde per bagnarsi i piedi... ma l'oceano, che è imprevedibile, le ha sorprese con un'onda notevole che le ha lavate dalla testa ai piedi! La scena è stata talmente esilarante da rimanere nei racconti per i prossimi 10 anni. A metà aprile abbiamo avuto la speciale occasione di fare un'escursione a piedi nei dintorni di Vohimasina, un villaggio limitrofo ad Ampasimanjeva. Accompagnati da due guide locali ci siamo addentrati nell'intricata foresta per osservare una specie animale decisamente suggestiva: i pipistrelli giganti!...

(continua sul prossimo numero con gli interventi di Stefano ed Elena)



**Per chi volesse fare delle donazioni tramite: Bonifico bancario, deducibile con la dichiarazione dei redditi: Intestato a: REGGIO MISSIONI SOLIDARIETA' ONLUS IBAN: IT17 D 05034 12800 0000 000 43500 Causale: EROGAZIONE LIBERALE - FMA PROGETTO ELENA E STEFANO Specificare nome, cognome e indirizzo completo del donatore. Contanti: vi chiediamo di fare riferimento alle nostre famiglie che si occuperanno di raccogliervi: - Stefano: Fam. Marcolungo - Sarego, 0444-833101 - Elena: Fam. Facci - Schio, 0445-528327 o 3387958926 (papà).
GRAZIE! CIAO E ARRIVEDERCI IN ITALIA!!! Elena e Stefano**

LE RELIGIONI PRATICATE NEL NOSTRO TERRITORIO

La comunità sanfaustinese, fino a qualche decennio fa, si presentava monolitica e granitica nella propria pratica di fede, manifestando una solida tradizione cattolica che andava imprimendo una chiara identità culturale al paese. Il cambiamento socio-economico-culturale, prodotto anche nel nostro territorio, si è passati da una società eminentemente agricola ad una mista, composta prevalentemente da operai, impiegati ed artigiani ha modificato l'assetto sociale e di conseguenza mediante l'immigrazione, anche le diverse appartenenze religiose. Chiamati dall'offerta di lavoro sono venute dal Punjab, grande regione dell'India, molte famiglie che praticano la religione SIKH.

LA RELIGIONE SIKH

SIKH il nome deriva dal sanscrito e significa: discepolo. Discepoli sono uomini e donne desiderosi di apprendere la verità e di seguire la virtù: questa è la tesi di Guru NanaK, vissuto dal 1469 al 1538, fondatore del movimento religioso dove si conciliano i migliori elementi dell'induismo e dell'islamismo. Egli predicò un culto riformato di Visnu, rigidamente monoteistico. La Sacra Scrittura dei Sikh è il Grant o Grant Sahib che significa Il Libro Santo, che osservato e venerato, quale rappresentante in terra della divinità, nel tempio d'oro di Amritsar, contiene preghiere e inni religiosi, la cui recitazione costituisce una prevalente manifestazione culturale. Dall'Islam, Guru Nanak prese il concetto di Dio unico il "vero nome" e "vero maestro" che governa il mondo con una saggezza superiore alla comprensione umana Dall'Induismo prese la dottrina del "Karma" ovvero gli effetti delle azioni sulle vite successive e la credenza della trasmigrazione delle anime. I "Gurdawara" sono i templi dei discepoli, sono aperti a tutti gli uomini di ogni casta. Il "Gurdwara" di riferimento nella nostra zona si trova a Novellara, perché la comunità Sikh è molto numerosa essendo occupati nel lavoro delle grandi stalle che lì si trovano. I Sikh credono che Dio abbia creato il mondo e che la Sua volontà governi ogni cosa. La fede sincera, le buone azioni ed il lavoro fanno acquisire meriti davanti a Dio.



Kanga, Kara and Kirpan:

<http://en.wikipedia.org/wiki/Sikh>


il Tempio d'Oro

<http://it.wikipedia.org/wiki/Sikhismo>

Secondo la loro dottrina tutti gli esseri umani sono uguali di fronte a Dio, perciò ciascuno può leggere il libro sacro. Nel tempo si sono succeduti i Guru, ovvero i Maestri e fra questi Guru Hargobind Sahib introdusse due spade Miri e Piri, il suo principale scopo era emancipare questa religione e insegnare ai credenti di proseguire sì sulla retta via, ma sempre con una spada in mano, grazie alla quale essi possono affrontare qualsiasi tipo di minaccia. I Khalsa sono guerrieri, oltre che credenti e capi-famiglia e credono nella legittimità della "guerra santa" intesa come strumento per combattere le ingiustizie. Chi entra nei Khalsa è tenuto a portare con sé le "5K": Kesh- capelli mai tagliati; Kacha – pantaloni corti; kirpan – pugnale; kara – bracciale di ferro; kanga- pettine. Il loro abbigliamento per coloro che rimangono fedeli alla tradizione è ricco di colori, li caratterizza la loro venerazione verso gli animali, è questo il motivo che la maggior parte si impegna nel lavoro delle stalle. La trasformazione socio-economica del paese ha portato ai sanfaustinesi questi nostri fratelli venuti da lontano per essere un arricchimento umano e culturale.

Maria Giustina Guidetti Mariani

“Icane e loro teologia” di G. Pirondini

“Da alcuni decenni, si nota un recupero di interesse per la teologia e la spiritualità delle icone orientali; è un segno di un crescente bisogno del linguaggio spirituale dell'arte autenticamente cristiana”.

Così scriveva Giovanni Paolo II nella sua lettera apostolica “Duodecimum saeculum”, consegnata ai fedeli il 4 Dicembre 1987 in occasione del dodicesimo centenario del II Concilio di Nicea, convocato per dirimere la questione dell'arte sacra. L'icona è complementare alla scrittura infatti possiamo leggere: «Il concilio di Nicea II asserisce che la Scrittura e la santa immagine “si additano” e “si spiegano” reciprocamente. Un'unica testimonianza è espressa in due modi diversi: con la Parola e con l'immagine, che comunicano entrambi la medesima Tradizione sacra e vivente della Chiesa». Per l'Occidente le icone sono immagini che nascono nel contesto ecclesiale, sono destinate alla vita della comunità cristiana e specialmente hanno una natura squisitamente teologica. Non sono semplicemente opere d'arte: la loro dimensione estetica è irriducibile, ma la fondazione è teologica.

Le icone sfuggono al meccanismo della moda, sono oltre i canoni mutevoli dell'arte: esse veicolano la rivelazione ed attestano il dogma dell'incarnazione di Cristo. Esse aiutano il credente a raggiungere la conoscenza del Padre attraverso la visione del Figlio “Chi ha visto me, ha visto il Padre” (cfr. Gv 14,9-11). Le immagini sono funzionali alla Scrittura, sono le didascalie della Parola, che permettono di avvicinare al mistero anche coloro che nella Parola incontrano difficoltà. Profondamente diversa è invece la concezione delle immagini nell'Oriente cristiano. L'Ortodossia riconosce infatti alle icone un carattere teologico, rivelativo e liturgico. Le icone sono opere teologiche che hanno un ruolo centrale nel trasmettere la rivelazione e nel mettere in contatto il fedele con il soggetto raffigurato. Sintetizzando il concetto possiamo asserire che l'icona è “una teologia in immagini”. Per capire

cosa rappresenti l'icona per i cristiani ortodossi basta entrare in una Chiesa di rito bizantino: davanti alle immagini sacre illuminate da lampade e candele, ogni fedele si genuflette, fa il segno della Croce (con le tre dita unite pollice, indice e medio, a significare la Trinità) e bacia le icone di Cristo, della madre di Dio, dei Santi locali. L'icona (dal greco eikon, immagine) è segno della presenza di Dio ed è la forma più semplice ed immediata di autocoscienza ecclesiale che i popoli bizantini e slavi posseggono; davanti all'icona ciascun fedele può dire: “Ecco la mia fede, ciò in cui credo, le persone divine e i Santi resi visibili in forme e colori!”. Lontana da ogni forma di idolatria, ancorata a una salda teologia, passata nel crogiuolo di lotte non solo ideologiche ma anche fisiche (violente persecuzioni, distruzioni di immagini), l'icona uscì vittoriosa nell'843, festa del trionfo dell'ortodossia. La vittoria dell'icona si identifica con la vittoria stessa dell'ortodossia contro le eresie dei primi secoli che, negando l'incarnazione di Cristo, negavano anche ogni rappresentazione della Sua immagine. Risulta così chiaro che nell'icona non si venerano il legno



ed i colori ma ciò che essi rappresentano in un percorso che va dal visibile all'invisibile, dal materiale allo spirituale. Durante la celebrazione delle Divine Liturgie il fedele ortodosso ha sempre davanti agli occhi l'iconostasi, parete di icone dietro cui il celebrante consacra il pane e il vino. L'iconostasi, vera e propria Summa teologica –visiva del cristianesimo ortodosso, se apparentemente nasconde, in realtà rivela, come un finestra spalancata sul mistero. Per questo la tradizione vuole che l'origine delle icone sia divina, rivelata, così come rivelati sono i testi dei Vangeli. A san Luca evangelista, medico e pittore, vengono attribuite le prime icone della Vergine con in braccio il Bambino; al Sacro lino (mandylion) che Cristo inviò al re di Edessa Abgar con il suo ritratto (o al velo della Veronica, in cui Cristo lasciò impresso il suo volto sofferente) si fa risalire l'icona del Santo Volto, "Non fatto da mano d'uomo". Alcuni studiosi affermano che queste immagini non sono altro che "copie" del vero volto di Cristo, l'uomo della Sindone: il sudario che avvolse il corpo di Gesù con i tratti "in negativo" del suo volto era infatti esposto in Santa Sofia a Costantinopoli almeno fino al 1204, anno della quarta crociata. Secondo il concetto di "copia" che caratterizza l'arte cristiana antica e medievale l'autenticità di ogni immagine dipende dalla sua somiglianza all'originale. L'autenticità dell'icona in quanto copia (o copia di copia) dimostra la verità dell'incarnazione fondata sulla testimonianza scritta dei Vangeli, ma anche sulla tradizione delle icone, che riproducono fedelmente i tratti fisici di Gesù. In questo senso, considerare l'iconografia alla stregua di una qualsiasi altra forma di arte religiosa non appare corretto. Nell'icona si manifesta una ulteriorità che non è pienamente descrivibile e oggettivabile. Perciò Giovanni Paolo II insegna che: «L'arte per l'arte, la quale non rimanda che al suo autore, senza stabilire un rapporto con il mondo divino, non trova posto nella concezione cristiana dell'icona, Quale che sia lo stile adottato, ogni tipo di arte sacra deve esprimere la fede e la speranza della Chiesa». (Su questo cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Duodecimum saeculum*, n. 11). In Cristo, si svela il volto visibile del Dio



invisibile. Egli ha assunto un corpo, una storicità, una fisionomia precisa: Gesù di Nazareth. Il Prologo del Vangelo di S. Giovanni dice: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi», dunque da quel momento in poi, chi vuol vedere Dio, può contemplarlo nel volto umano del Figlio: Gesù Cristo. Nel Vangelo leggiamo: «Signore, facci vedere il Padre e ci basta! Rispose Gesù: da tanto tempo sono con voi, e tu, non mi hai ancora conosciuto? Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Tra l'altro nell'arte iconografica, i Santi di cui non è pervenuta alcuna descrizione, di cui è sconosciuta la fisionomia, vengono rappresentati con il volto di Cristo. Anche perché secondo la teologia orientale, i Santi sono coloro che sono stati "divinizzati", ossia trasformati dalla grazia in maniera così radicale, da esser tornati a quella «somiglianza» persa a causa del peccato originale. Ed è per questo che vengono anche chiamati «i somiglianti». Il mistero dell'Incarnazione è dunque la chiave ermeneutica dell'icona cristiana.

Segue nel prossimo numero...

CHE BELLA FESTA !

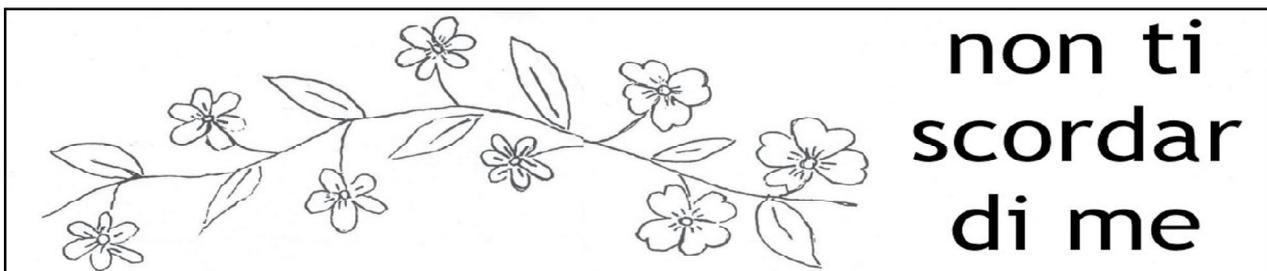
foto Caffagni
26. 4. 2015foto Caffagni
26. 4. 2015

Il cav. Pasquale Caffagni ha voluto organizzare una bella festa nell'Oratorio di Rubiera, Domenica 26 Aprile 2015, alla presenza dei 6 figli, generi e nuore, 7 nipoti, unitamente alle autorità civili: il Sindaco Dott. Cavallaro e l'Arciprete Don Guerrino Franzoni oltre a tanti amici e parenti per ringraziare il Signore sia per l'80.mo compleanno della sua signora Giuliana Meglioli sia per festeggiare le loro nozze d'oro. Durante il pranzo i pensieri dei coniugi Caffagni andavano rievocando gli episodi salienti della loro vita, come la loro educazione cristiana ricevuta sia nelle rispettive famiglie, sia a San Faustino, loro parrocchia d'origine. Non sono stati dimenticati gli Arcipreti della Pieve: Don Cilloni e Don Ferrari, maestri di fede che affiancavano nell'azione educativa dei ragazzi le loro famiglie. Hanno ricordato, poi, che la famiglia Caffagni, nonostante le ristrettezze economiche, sottoscrisse l'abbonamento e fu tra i primi sostenitori de "La Libertà". Il cav. Pasquale e Giuliana, da un po' di tempo, si sono trasferiti nel centro del paese di Rubiera, ed insieme ai loro figli continuano a servire la parrocchia per donare e condividere con gli altri quei carismi che il Signore ha loro elargito.

Maria Giustina Guidetti Mariani.



foto Caffagni



non ti scordar di me

Narra un'antica leggenda che Adamo ed Eva, dopo essere stati cacciati dal Paradiso Terrestre, piansero e pregarono il Signore Dio di perdonare il loro peccato. Dio era molto dispiaciuto per la loro disobbedienza e, vedendoli così indifesi e tristi, si commosse e una lacrima si formò sotto le sue ciglia, cadendo sulla terra. V'era in quel punto un campo di fiori, bianchi come la neve, piccoli e insignificanti, nemmeno Adamo si era curato di dar loro un nome. Ed ecco, non appena la lacrima di Dio ne colpì uno, esso si colorò di una bellissima tinta celeste, simile a un cielo primaverile: un'altra lacrima si posò su un altro, dipingendolo di una sfumatura tra il blu e il viola scuro che subito si schiarì e divenne di un azzurro cristallino. Ovunque le lacrime di Dio cadevano, i fiori si rivestivano di bellissimi colori, che andavano dal candore del celeste tenue all'azzurro dei ruscelli, dal colore intenso del cielo al celeste rosato delle sere d'estate. Il vento soffiò,

i fiori ondeggiarono: e parve ad Adamo che ognuno di essi risplendesse della luce chiara dello sguardo di Dio come tanti occhi puntati su di Lui... Era uno sguardo buono, lo sguardo di un padre che ama suo figlio anche se questi ha sbagliato e lo ha fatto soffrire. Adamo capì allora che il Signore gli voleva bene e decise di chiamarli "non ti scordar di me" perché gli ricordassero sempre l'amore del Signore. Quei fiori esistono ancor oggi: li trovi nei prati, nei campi, nelle serre. Se li raccogli ti fanno compagnia, e quando ti senti triste o in colpa per aver fatto qualcosa di male, guardali. Ti sembrerà di vedere in essi il riflesso degli occhi del Signore, occhi carichi d'amore anche se saprai di non aver fatto molto per meritargli. Pensa che Dio perdona sempre, e il sole torna a splendere nella tua giornata!

Silvana Bondi

31 MAGGIO - LA PRIMA COMUNIONE



Artioli Gabriele, Bertani Luca, Borghi Alessio, Campani Emily, Carnevali Lorenzo, Carretti Valentina, Corradini Martina, Ferretti Arianna, Gambarelli Matteo, Iori Riccardo, Lugli Marco, Maglieri Serena, Marengo Eleonora, Morini Francesca, Paliaga Victor, Paglialonga Sara, Pioli Gloria, Radighieri Luca, Scarpa Vincenzo, Spallanzani Vasco, Spinelli Gabriele, Toscano Elena.

Il Parroco: don Francesco Alberi - Le Catechiste: Maria Pia Poggi, Sara Bulgaro, Cristina Famiglietti

MENSA CARITAS

Domenica 19 Aprile 2015, la comunità di San Faustino, insieme ad alcuni ragazzi di Rubiera ha prestato servizio presso la Mensa Caritas di Reggio Emilia. Del gruppo, generoso e numeroso, facevano parte molti giovani che vincendo la pigrizia si sono alzati presto per portare aiuto a persone in difficoltà. Gli stessi giovani, nei giorni successivi, venendosi a trovare in assemblea, dietro suggerimento della loro educatrice Monica Ruozi, hanno commentato l'esperienza compiuta. I pareri da loro espressi sono davvero interessanti ed è stato un piacere raccogliarli per conoscerli e notare quanto i giovani mostrino una profonda saggezza. I ragazzi dicono:

- ho notato che gli ospiti della Mensa vengono per ottenere la soddisfazione di un bisogno, ovvero



la fame, ma non solo, essi desiderano essere accolti e riconosciuti in quanto persone. Loro sanno che coloro che li servono non offrono solo cibo, ma l'impegno di accoglierli come persone e come fratelli, ed è questa la carità più bella:

- quest'esperienza non mi ha colpito solo a livello emotivo, ma mi ha fatto riflettere sulla situazione dei giovani, spesso di tipo egoistico che impedisce di vedere l'altro in difficoltà;

- Il servizio della Mensa Caritas aiuta anche a non sciupare il cibo, infatti molti volontari sono impegnati nel raccogliere cibo in scadenza presso mercati e super-market per preparare il cibo per coloro che lo vanno cercando. Domenica scorsa abbiamo utilizzato molte fragole invendute e abbiamo offerto una splendida macedonia di frutta;

- avevo timore di non riuscire a relazionarmi con gli ospiti, ma gli adulti che ci accompagnavano, ormai buoni conoscitori dell'ambiente, ci hanno aiutato a vedere quelle persone non come diverse da noi, ma come fratelli in difficoltà che vanno cercando aiuto mostrando una umanità sofferente.

Il prossimo servizio alla Mensa Caritas presumibilmente verrà effettuato nel mese di Ottobre, non sarà solo aiuto ai più poveri, ma soprattutto uno strumento di crescita nella capacità d'amare per i nostri giovani e per noi tutti.

MGM

UN INNO A PAPA FRANCESCO

E' stato molto apprezzato e molto applaudito dal pubblico che gremiva alcune sere fa il Teatro "Herberia" di Rubiera, il brano scritto e cantato da Mirella Caffagni e musicato dal M.o Maurizio Tirelli. Mirella ha scritto questo pezzo quale inno di ringraziamento al Signore per averci mandato quale grande dono nella persona di Papa Francesco. Ed il numeroso pubblico presente ha ricevuto il messaggio contenuto nel testo e l'ha condiviso. Mirella Caffagni ha scritto molte canzoni, ispirandosi ai momenti e agli eventi colti proprio dalla realtà della vita. I suoi lavori li ha presentati negli spettacoli anche televisivi ai quali spesso partecipa. Mirella che dopo essere rimasta vedova è tornata ad abitare a San Faustino, segue i suoi figli. Massimiliano che dotato di ottima voce si esibisce nei migliori teatri italiani e stranieri nel campo operistico, Adauto ora vive e lavora in Columbia. Mirella ha sempre amato il canto, rallegrando già quando era piccina

i vicini di casa, ai quali presentava loro le canzoni di Nilla Pizzi, ricevendone consensi ed applausi. Coltivando la passione per il canto, Mirella sognava già da ragazzina, di calcare il palcoscenico, questo sogno l'ha realizzato ottenendo un buon successo. In questi giorni Mirella ha realizzato un altro sogno che pensava impossibile. Dopo aver scritto il testo per il Santo Padre, Mirella glielo ha mandato e, inaspettatamente e come per magia, dopo pochi giorni si è vista recapitare il ringraziamento e la benedizione del Papa, inviata dal Vaticano. Per Mirella quel documento che custodisce gelosamente è stato motivo di grande gioia, quella stessa gioia che Mirella prova quando con il suo canto allietta le persone che l'ascoltano, riuscendo così a trasmettere gratuitamente agli altri, quel dono che lei ha gratuitamente ricevuto.

Maria Giustina Guidetti Mariani

UNA CANZONE PER PAPA FRANCESCO

VIVA PAPA FRANCESCO

*E' GIUNTO A ROMA PAPA FRANCESCO
UN UOMO COME NOI
ARRIVATO DA MOLTO LONTANO
QUASI DALLA FINE DEL MONDO.
HA PORTATO UN GRANDE SORRISO,
SPERANZA E BELLE PAROLE
CHE SEMBRAN BRILLARE NEL SOLE
SU TUTTA L'UMANITA'.*

*VIVA, VIVA, VIVA PAPA FRANCESCO
VIVA, VIVA VEGLIA SU DI NOI.*

*LA GENTE LO INVOCA E LO SEGUE
PER TUTTE LE STRADE DEL MONDO:
LO VOGLION VEDER DA VICINO
POTERGLI STRINGER LA MANO
ASCOLTANO IL SUO MESSAGGIO
CHE INFONDE FORZA E CORAGGIO
IN QUELLE PAROLE SINCERE
LE PIU' VERE DEL SUO AMOR.*

*VIVA, VIVA, VIVA PAPA FRANCESCO
VIVA, VIVA VEGLIA SU DI NOI.
VIVA, VIVA, VIVA PAPA FRANCESCO
VIVA, VIVA VEGLIA SU DI NOI.*

*E' GIUNTO A ROMA PAPA FRANCESCO
COME UN VENTO DI PRIMAVERA
E COME UNA PREGHIERA
E' SCESO IN FONDO AD OGNI CUOR
GUARDA CON FEDE IL FUTURO
PER RISVEGLIARE L'AMORE
IN UN MONDO MIGLIORE
NELLA PACE E LIBERTA'*

*VIVA, VIVA, VIVA PAPA FRANCESCO
VIVA, VIVA VEGLIA SU DI NOI.
VIVA, VIVA, VIVA PAPA FRANCESCO
VIVA, VIVA VEGLIA SU DI NOI.*

25 Marzo 2015

Mirella Caffagni



SEGRETERIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Sua Santità il Papa Francesco ha ricevuto con riconoscenza le devote espressioni di affetto e spirituale vicinanza recentemente inviate, unite ad un cortese omaggio.

Il Sommo Pontefice, Che ha particolarmente gradito il premuroso gesto, auspica che la grazia e l'amore del Signore continuino ad accompagnare e ad illuminare il cammino di fede e di testimonianza cristiana e, mentre invoca la celeste protezione della Vergine Maria, di cuore invia la Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderato bene, estendendola volentieri alle persone care.

Peter B. Wells
Mons. Peter B. Wells
Assessore



Insegnare e mettere in pratica (San Serafino di Sarov, Detti) - Insegnare è facile come scagliare pietre dal'alto di un campanile. Mettere in pratica quello che si insegna invece è difficile come portare pietre in cima al campanile. A cura di Fausta Marchiò - <http://www.qumran2.net/ritagli/index.php?ritaglio=9057>

LE FILASTROCCHHE DELLA "MUTTER" - by Daniella

I MUGHETTI

*I mughetti delicati
nel giardino son spuntati,
sullo stelo stan vicini
tanti bei campanellini,
sono bianchi e profumati
dall'arietta accarezzati.
Anche se non li sentiamo
tintinnano pian piano,
note lievi note belle
per gli angeli e le stelle.
Figli della primavera
dureranno fino a sera.*

LA ZANZARA

*Una zanzara biricchina
mi ha inseguito stamattina,
"Dove vai?" Dico severa
non lo sai che non è sera?
Se ne vola sul divano
non risponde e fa l'indiano
Guardo bene da vicino
sembra proprio un mostricino!
Ha le righe bianche e nere,
ma non è della Juventus!
Se ne v' con mosse pigre
è una zanzara tigre!!!!*

ASD SAN FAUSTINO - LA PRIMA CATEGORIA



I DIRIGENTI: Serravalle Barbara (Presidente) - Grisendi Mauro (Vice Presidente) - Cocchi Gianluca (Team Manager) - Corradini Cristian (Collaboratore Tecnico) - Giovanelli Daniele (Direttore Sportivo) - Prati Andrea (Direttore Generale) - Salsi Antonio (Preparatore Portieri) - Severi Enrico (Addetto Forza Pubblica) - Valenti Gianfranco (Nutrizionista) - Ficarelli Giulio (Allenatore)
LA ROSA DEI GIOCATORI: Bedogni Matteo - Bigliardi Valerio - Bondi Cristian - Borghi Gianluca - Codeluppi Marcello - Cosentino Simone - Dallari Alberto - Fantuzzi Mattia - Ferrari Andrea - Ferrarini Luca - Gandolfi Luca - Giorgetti Luca - La Rocca Santo - Latella Massimo - Lusvarghi Matteo - Maffei Massimiliano - Margini Daniele - Matteazzi Andrea - Minutoli Fabio - Perrella Luigi - Ricchetti Nicolò - Sabbadin Andrea - Stefani Alberto - Testa Enrico - Zanni Davide
ALCUNE NOTE: Nel campionato 2014/2015 appena concluso l'ASD San Faustino si è collocata a centro classifica conquistando il nono posto assoluto con 41 punti. Delle 30 partite disputate 11 sono state le vittorie, 8 quelle pareggiate e 11 le perse, 32 i gol fatti e 29 quelli subiti.

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FAUSTINO e GIOVITA MM. - Anno 2014**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	29.258,19	(costi di manutenzione ord. e stra-ord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	20.676,22	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	3.998,56	
	3-costi gestione ordinaria	€	4.818,29	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	16.358,78	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	1.020,00	(quota mensile al parroco e Vic. Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	-	(interessi passivi come da estratto conto)
	2-interessi passivi su mutuo	€	5.220,19	
270-altre uscite		€	3.154,85	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	7.422,04	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	91.927,12	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	21.289,55	
	2-altre offerte chiesa	€	23.201,90	
310-contributi percepiti	1-contributi	€	15.998,50	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	92,05	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	24.025,83	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	18.054,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	4,44	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	2.777,27	
	TOTALE	€	105.443,54	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2014	€	277,75	(liquidità in cassa) (saldo finale degli estratti conto bancari)
	2-banche al 31/12/2014	€	43.888,75	
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2014	€	-	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi, Pubbl. Amministrazione,ecc...)
	TOTALE	€	44.166,50	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	2-debiti vs. fornitori	€	23.054,85	
	3-altri debiti	€	30.776,04	
110-debiti a m/l termine	1-mutui	€	190.735,16	
	TOTALE	€	244.566,05	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.AGATA V.M. in S.AGATA CASALE - Anno 2014**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	11.213,17	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	4.384,77	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.474,33	
	3-costi gestione ordinaria	€	180,20	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	2.060,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	1.447,70	
	3-altre attività	€	2.238,60	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	900,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	257,43	
270-altre uscite		€	210,00	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	878,66	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	26.244,86	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	5.087,00	
	2-altre offerte chiesa	€	1.173,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	8.601,61	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3.945,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	7.209,00	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	-	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	0,75	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	485,00	
	TOTALE	€	26.501,36	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2014	€	-	(liquidità in cassa) (saldo finale degli estratti conto bancari)
	2-banche al 31/12/2014	€	8.465,35	
20-titoli	2-gestioni patrimoniali in Titoli	€	53.044,82	
30-crediti	2-crediti vs. persone			
	TOTALE	€	61.510,17	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	-	
	2-debiti vs. fornitori	€	293,00	
	TOTALE	€	293,00	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FABIANO e SEBASTIANO MM. in FONTANA - Anno 2014**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	119.333,67	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	6.312,32	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.691,49	
	3-costi gestione ordinaria	€	152,40	
	4-altri oneri	€	-	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	2.030,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	468,50	
	3-altre attività	€	2.198,30	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	900,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	254,62	(interessi passivi come da estratto conto)
270-altre uscite		€	3.090,08	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	1.321,95	(ICI, IRPEG, IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	138.753,33	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	4.935,10	
	2-altre offerte chiesa	€	1.202,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	-	(da Enti pubblici, Ditte e Privati)
	2-contributi a mezzo Diocesi	€	-	
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3.067,00	
	2-proventi attività parrocchiali	€	4.549,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	3,35	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	3.057,52	
	TOTALE	€	16.813,97	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-banche al 31/12/2014	€	8.208,85	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	2-gestioni patrimoniali in Titoli	€	52.406,48	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi - Anticipo da restauro mobili ..)
	2-crediti vs persone	€	-	(Rimborso quota di urbanizzazione)
	TOTALE	€	60.615,33	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	-	
	2-debiti vs. fornitori	€	293,00	
	3-altri debiti	€	-	
	TOTALE	€	293,00	

SOLI DEO GLORIA

Sabato 12 settembre ore 21 • Chiesa dei Santi Faustino e Giovita martiri - via Araldi 2
Daniele Dori: organo - Coro Mondura di Montalto - Paola Garavaldi: direttore
Musiche G. Frescobaldi, G.F. Haendel, D. Zipoli, J.C.F. Bach

Parrocchia di San Faustino

GREEST 2015

Dopo le belle esperienze passate, torna anche quest'anno il GREEST. La possibilità di partecipare è rivolta ai bimbi e ragazzi che quest'anno frequentano le scuole dalla 2.a elementare fino alla 2.a media (i ragazzi/e dalla 3.a media in su saranno inseriti nel gruppo degli assistenti/animatori), residenti a San Faustino, Sant'Agata e Fontana o che frequentano il catechismo o praticano sport a San Faustino. Sono inoltre ammessi anche coloro che, pur non avendo più tali caratteristiche, comunque hanno partecipato ad una qualche edizione passata e ai loro fratelli/sorelle. In base alle iscrizioni che perverranno entro il termine fissato, si valuterà se accogliere eventuali richieste di iscrizione di bimbi che non rientrino nelle casistiche sopra indicate.

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Sono stati Battezzati:

Montanari Tommaso	nato il 31 luglio 2014	battezzato il 08 marzo	2015 a San Faustino
Di Leo Alberto	nato il 01 settembre 2014	battezzato il 08 marzo	2015 a San Faustino
Bruzio Francesca Pia	nata il 14 dicembre 2014	battezzata il 04 aprile	2015 a San Faustino
Miserendino Giuseppe	nato il 01 gennaio 2015	battezzato il 04 aprile	2015 a San Faustino
Miserendino Aurora	nata il 20 gennaio 2015	battezzata il 04 aprile	2015 a San Faustino
Baldini Lorenzo	nato il 05 gennaio 2015	battezzato il 19 aprile	2015 a San Faustino
Romoli Alessia	nata il 14 marzo 2014	battezzata il 10 maggio	2015 a Fontana

Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio

Rusce Riccardo – Urbinati Fabiola	il 25 aprile	2015	a San Faustino
Francia Matteo . Melli Monica	il 30 maggio	2015	a San Faustino
Fabbri Mauro - Marchese Aurora	il 30 maggio	2015	a Fontana
Morselli Daniele – Paganelli Alessandra	il 31 maggio	2015	a San Faustino

Sono stati chiamati alla casa del Padre:

Nadalini Mauro	di San Faustino	deceduto il 26 gennaio	2015
Longagnani Tiziano	di San Faustino	deceduto il 30 gennaio	2015
Gozzi Giorgio	di San Martino in Rio	deceduto il 13 maggio	2015
Fantini Roberto	di Fontana	deceduto il 18 aprile	2015

La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina,*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.